La legge sugli atenei in Fvg

I rettori Peroni e Compagno

Finanziamenti all'università I rettori: risorse insufficienti

UDINE. Anche il Friuli Venezia Giulia ha la "sua" riforma dell'università. Il disegno di legge della giunta ridisegna di fatto il meccanismo dei finanziamenti regionali alle università, guardando a un vicino futuro in cui la collaborazione già in atto fra i due atenei regionali dovrà intensificarsi ancora. I rettori di Udine e Trieste: le risorse sono scarse.

IL SERVIZIO A PAGINA 9

Oggi al via in consiglio l'approvazione della nuova legge, ma è scontro fra i consiglieri udinesi e triestini per ottenere maggiori vantaggi

Università, in aula i finanziamenti I rettori: «Le risorse sono scarse»

UDINE. Anche il Friuli Venezia Giulia ha la «sua» riforma dell'università: non è ampia e pesante come quella che ha scatenato le ire degli studenti in tutta Italia, ma il testo che oggi, dopo un anno dall'ideazione, approda nell'Aula del Consiglio regionale ha un significato importante per gli atenei della regione. Il disegno di legge è stato scritto dall'ex assessore Alessia Rosolen, poi revocata da Renzo Tondo su pressioni del Pdl – questo spiega, in parte, i ritardi – in accordo con le Università di Trieste, Udine, la Sissa e i conservatori.

Il ddl voluto dalla giunta ridisegna di fatto il meccanismo dei finanziamenti regionali alle università, guardando a un vicino futuro in cui la collaborazione già in atto tra i due atenei regionali dovrà intensificarsi ancora. Nei bilanci 2009 delle università regionali il Fondo di finanziamento ordinario ministeriale ha portato 107 milioni di euro a Trieste e 77 a Udine, mentre la Regione ha finanziato – per lo più fondi dedicati a opere edilizie – con 10 milioni Trieste e 7,6 milioni Udine. Il testo introduce sostanzialmente tre misure: la nuova Conferenza del Sistema universitario regionale, il programma triennale e il Fondo per il finanziamento. La Conferenza dovrà redigere il programma triennale, un grande piano in cui sono definiti obiettivi e priorità, in cui saranno proposti gli stanziamenti.

Come sempre è la questione dei fondi ad accendere lo scontro. Da una parte i consiglieri regionali udinesi, quasi un anno fa, hanno raggiunto l'impegno del Pdl a votare un ordine del giorno che vincoli la giunta a tener conto, nei regolamenti collegati alla legge, del sottofinanziamento statale udinese. Dall'altra ci sono le solite pulsioni territoriali, con i consiglieri di Pordenone e Gorizia, sedi dei consorzi ma non degli atenei, che reclamavano un posto nella Conferenza. Secca era arrivata la replica dei rettori e il punto non dovrebbe essere più oggetto di trattativa, ma fino all'ultimo emendamento non si può esser certi. E poi c'è il pidiellino Piero Camber che ha annunciato emendamenti «per premiare le eccellenze in base a criteri riconosciuti a livello internazionale, favorendo integrazioni verticali», e puntando molto sull'internazionalizzazione, storico elemento di forza dell'ateneo triestino.

E le università? Ieri, puntuali, i rettori si sono fatti sentire. Con una nota congiunta, a dimostrare la compattezza del sistema, i magnifici di Trieste Francesco Peroni, di Udine Cristiana Compagno e della Sissa Guido Martinelli, hanno chiesto «massima attenzione» sul coordinamento tra la riforma regionale e la legge Gelmini. «Ribadiamo – hanno detto – la nostra adesione all'idea ispiratrice del progetto e ci preme sottolineare la novità rappresentata dall'entrata in vigore della riforma universitaria», che introduce «incisive innovazioni su profili come il modello di governo degli Atenei e il sistema di valutazione». Non si può poi dimenticare la questione delle risorse. «Non si fa strategia solo dettando nuove norme – hanno spiegato i rettori –, ma anche sostenendo le riforme con adeguate risorse finanziarie. Non possiamo non registrare con preoccupazione la circostanza che le riforme in atto, tanto sul piano nazionale quanto su quello regionale, avvengano a risorse calanti».

Beniamino Pagliaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I rettori di Trieste Francesco Peroni e di Udine Cristiana Compagno